

1984 - PIANO DI FUGA

ALBERTO PRESTININZI: NON CHIAMATECI NEGAZIONISTI

8 Giugno 2023 / Matteo Lorenzi / 4 minuti di lettura



Nella puntata del [7 giugno 2023](#) di "1984": piano di fuga, il talk show di Byoblu condotto da **Francesco Borgonovo**, abbiamo ospitato il professore **Alberto Prestininzi**, geologo e docente presso La Sapienza di Roma, nonché curatore del volume [Dialoghi sul clima](#) edito da Rubbettino. Con lui abbiamo discusso di clima, dell'alluvione in Emilia Romagna e di molto altro.

Per prima cosa, **Alberto Prestininzi** si è espresso sull'etichetta di «negazionista» che viene spesso affibbiata a lui e a molti altri studiosi: «Intanto c'è un errore semantico, perché noi non neghiamo il clima, anzi siamo assertori del fatto che **il clima è sempre cambiato** e abbiamo i dati scientifici e le testimonianze che dimostrano come il clima sulla terra (per fortuna) sia sempre cambiato. Perché parliamoci chiaro, **solo sui pianeti morti non cambia il clima**. Il clima dovrebbe essere visto da noi come un grosso alleato sul pianeta terra, perché siamo ancora in piena vitalità».

Il clima non è una valutazione statistica

Ma che cosa si intende, precisamente, quando si parla di clima? Perché tante volte si fa confusione sull'argomento, vista anche la sua complessità. «Gli inglesi utilizzano il termine *weather*, il tempo, per indicare ciò che accade in tempo reale, che noi stimiamo e valutiamo con la nostra sensazione. Una mattina ci alziamo e fa freddo, a pranzo c'è il sole e a mezzanotte fa più fresco.

Questo è il tempo, che non va confuso assolutamente col clima, che è un'altra cosa. Il clima, qualcuno dice che è una valutazione statistica. Non è così. **Il clima è indicatore di un comportamento del pianeta**, posto all'interno di un sistema solare che a sua volta è all'interno di un sistema universale molto complesso da capire».

La temperatura è in lenta risalita dal 1700

Ma che cosa sta avvenendo veramente oggi? È davvero in corso un surriscaldamento globale? E se sì, dipende da noi? «Per far capire meglio occorre ampliare la finestra temporale», ha affermato **Alberto Prestinanzi** a 1984. «Dovremmo partire dal periodo medioevale, o addirittura dal periodo romano, quando la temperatura era più alta di adesso di un paio di gradi, come dimostrano ricerche molto approfondite fatte all'interno del bacino mediterraneo. [...] Successivamente, subito dopo il periodo romano, la temperatura è diminuita, si è ridotta, e abbiamo avuto periodi abbastanza freddi, testimoniati molto bene dall'analisi dei ghiacci della Groenlandia».

«Successivamente abbiamo avuto un aumento di temperatura nel medioevo e, andando ancora avanti, c'è stata quella che è nota come piccola glaciazione, che intorno al 1500/1600 ha avuto la sua massima espressione: il Tamigi era costantemente ghiacciato, così come la laguna di Venezia, dove la gente pattinava. Poi è iniziata, verso la fine del 1700, una lenta risalita della temperatura, come accade tra questi piccoli cicli, al cui interno ci troviamo ancora oggi».

Alberto Prestinanzi: “L'Ipcc è diretto da economisti”

Un lungo discorso è stato dedicato all'Ipcc, il Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico, cioè il principale promotore mondiale della responsabilità antropica del *climate change*. Il professore **Alberto Prestinanzi** ne ha rivelato le origini storiche, ma soprattutto ne ha raccontato i processi, che non brillano proprio per scientificità: «L'Ipcc è diretta da economisti, i quali si servono dei cosiddetti corrispondenti scientifici, che dovrebbero inviare loro di volta in volta che cosa sta accadendo nel mondo della ricerca su questo tema. Loro acquisiscono questi dati e li rielaborano. Non entro nel merito di come li rielaborino, ma **nelle rielaborazione gli scienziati non c'entrano più nulla**».

Le alluvioni in Emilia Romagna ci sono sempre stati

Non poteva mancare, infine, un commento sul disastro avvenuto in Romagna: «C'è un bel grafico che avrei voluto far vedere quella sera in quella trasmissione che lei ha ricordato, ma mi è stato impedito perché qualcuno dei presenti ha detto che c'erano solo tre minuti di trasmissione, dopo che altri hanno parlato per ore. In ogni caso, questo grafico mostra che gli eccessi di picchi di pioggia rispetto alla media e le riduzioni sono sempre avvenuti e si ripetono in maniera sistematica. Quindi **gli eccessi di pioggia come quelli dell'Emilia Romagna ci sono sempre stati, sono gli effetti che cambiano**. Perché nel 1900 l'Emilia Romagna era ancora quasi una palude, oggi è stata giustamente antropizzata, è stata resa vivibile».

1984 - GLI ESTRATTI / PRESTININZI

Come sostenere Byoblu, la Tv dei cittadini

Per sostenere la TV dei cittadini, la vostra televisione, potete fare una **donazione mediante bonifico** a queste coordinate:

Conto intestato a: **BYOBLU EDIZIONI SRLS**

SUCCESSIVO

LE MILIZIE DELL'INTELLIGENZA

ARTIFICIALE – Il galateo di Boni

Castellane

Commenta

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento *

Nome *

Email *

Sito web

Do il mio consenso affinché un cookie salvi i miei dati (nome, email, sito web) per il prossimo commento.

INVIA UN COMMENTO



Spendi i prossimi 2 minuti a fare una donazione a Byoblu.com, e passerai i prossimi 12 mesi fiero di essere stato fra quelli che non hanno mai smesso di credere, neppure per un secondo, che prima o poi il cambiamento sarebbe arrivato. Grazie, come sempre!

Claudio Messori



IMPORTANTE: le opinioni espresse nelle interviste, negli interventi, negli editoriali e in tutti i contenuti pubblicati sulle piattaforme di pertinenza, non rispecchiano necessariamente le opinioni dell'editore e della testata.

ATTENTION: opinions expressed in interviews, speeches, editorials and all content



- * Contatta Byoblu
- * Privacy Policy
- * Cookies Policy
- * Revoca del consenso al trattamento dei dati
- * Cambia preferenze sulla tua privacy